AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

‘MARSICA ESPOLIATA A FAVORE DI PESCARA’ UFFICI AGRICOLTURA, REGIONE NEL MIRINO

22 Febbraio 2016



PESCARA – “La ristrutturazione del settore Agricoltura della Regione a firma dell’assessore Dino Pepe non ha né capo né coda!”.

Alza la voce e batte i pugni sulla scrivania traboccante di pratiche Stefano Fabrizi, della direzione abruzzese di Confagricoltura, dopo aver letto la stringata nota dell’assessore regionale all’agricoltura Pepe in cui si spiega che il Dipartimento Politiche dello Sviluppo rurale e della Pesca sta procedendo alla riduzione di personale da 393 dipendenti 320 unità, come imposto dalla nuova dotazione organica regionale, “attraverso una riorganizzazione che renderà funzionali tutti i servizi, calibrando la distribuzione del personale tra essi quantitativamente e qualitativamente, minimizzando i necessari spostamenti territoriali tra sedi di questo dipartimento”.

Del resto, il Dipartimento si era gonfiato di personale a seguito dello scioglimento dell’Agenzia regionale Arssa.

Aria fritta però per Fabrizi, il quale assicura che “il problema non è il numero dei dipendenti, che sono oggettivamente troppi, ma la concentrazione di buona parte degli uffici a Pescara, dove ha sede il dipartimento diretto da Antonio Di Paolo, con conseguenti e massicci spostamenti di personale. Con il risultato che in territori dove l’agricoltura è cruciale, come la Marsica, gli agricoltori si ritrovano agli sportelli persone inesperte, senza memoria storica e che devono ricominciare a studiarsi le pratiche con inaccettabili perdite di tempo, soprattutto per una partita come quella dei fondi del piano di sviluppo rurale”.

La Confagricoltura ha tra l’altro il dente avvelenato con la classe politica del territorio da quando, nel corso del 2015, è saltata la convocazione della Commissione agricoltura, convocata per ascoltare le proposte delle associazioni di categoria sulla riorganizzazione.

“Avevamo un lungo elenco di misure urgenti e imprescindibili – protesta Fabrizi – che Pepe nel decidere di fare tutto da solo non ha preso minimamente in considerazione. La ristrutturazione doveva prevedere infatti prima di tutto la riduzione del numero dei dirigenti, il potenziamento degli uffici periferici, l’informatizzazione e la semplificazione delle procedure ma, soprattutto, la formazione e riqualificazione del personale. Ebbene, non è stato fatto nulla di nulla”.

Per quanto riguarda il numero ancora molto alto dei dirigenti, Fabrizi spiega a titolo di esempio che “occorreva abolire il ruolo dirigenziale degli Ispettorati provinciale agrari, per eliminare duplicazioni, passaggi inutili di carte, sacche di inefficienze, per sostituire il tutto con un unico Ispettorato regionale che avesse compiti di gestione di tutte le misure strutturali del Piano di sviluppo rurale, potenziando parallelamente gli uffici periferici degli Ispettorati”.

E ancora, tuona Fabrizi, al giro di valzer di uffici accorpati a Pescara e l’affidamento ad un organismo esterno del controllo sui piani operativi delle organizzazioni dei produttori ortofrutticole, “scelta incomprensibile ed onerosa”, non ha fatto seguito l’imprescindibile attivazione del “servizio informativo ed informatico agricolo regionale”, imposto tra l’altro dalla Commissione Europea.

“A tale proposito – spiega Fabrizi – le gravi disfunzioni nella gestione del Piano di sviluppo rurale, per cui si attendono bandi

e di cui non sono stati spesi tutti i fondi della precedente programmazione, sono direttamente ascrivibili alla mancanza, unica Regione Italiana, di tale servizio. Ci chiediamo che fine abbiano fatto i fondi che la Direzione agricoltura ha attribuito all’Arit per la realizzazione del portale informatico della Direzione i cui primi rilasci dovevano avvenire nel giugno 2011”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli